

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5570 R	9 novembre 2004	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 7 settembre 2004 concernente la concessione di un credito complessivo di fr. 1'100'000.- per il restauro parziale della chiesa di Santa Maria degli Angeli a Lugano

1. PREMESSE STORICHE

La chiesa di Santa Maria degli Angeli è sicuramente uno dei templi dedicati alla Madonna più importanti del Ticino e della Svizzera. Apparteneva in origine all'ordine monastico degli Osservanti minori di San Francesco, registrati a Lugano dal 1472, ma qui residenti già in anni precedenti, senza tuttavia possedervi un convento, ma facenti capo di regola al convento di Bellinzona. L'origine del convento (e della chiesa) va quindi vista nella richiesta inoltrata da questi frati a Ludovico il Moro di partecipare al finanziamento dell'opera, essendo i Luganesi tanto poveri da non potersi sobbarcare l'onere del finanziamento. Il Comune aveva concesso l'autorizzazione all'insediamento, ma non aveva voluto partecipare alla spesa.

Va detto che Lugano usciva da una grave pestilenza, che faceva del resto seguito a un periodo di lotte fra frazioni guelfe e ghibelline, per cui l'erezione del tempio acquisiva il duplice significato di ringraziamento per la pace ritrovata e la fine della pestilenza. Ludovico il Moro, in questa occasione, aveva prestato a Lugano 200 ducati d'oro. In sostanza si chiedeva al Duca di condonare il debito a fronte dell'impegno a costruire il convento e la chiesa. Il Duca rispose circa dieci anni dopo (il convento era stato fondato già nel 1490). Ma già cinque giorni dopo l'inoltro della missiva del Duca, che chiedeva al suo capitano a Lugano di chiarire alcuni aspetti circa la proprietà del sito su cui doveva sorgere il convento, venne posata la prima pietra, *"in giorno di domenica di 17 febraro circha hore 16"*... *"con processione et triumpho di tutto il borgo di Lugano"*. Correva l'anno 1499.

Queste notizie sono tratte dalla pregevole opera di don Isidoro Marcionetti "Chiesa e convento di Santa Maria degli Angeli in Lugano" edito da Pedrazzini Locarno nel 1975, con prefazione di Franco Masoni, per conto della Banca del Sempione.

La chiesa venne consacrata nel 1515, dopo essere stata assegnata e incorporata al monastero nel 1512. Il finanziamento venne assicurato da molte elemosine, dalla vendita di proprietà della chiesa di San Gottardo e anche da un cospicuo stanziamento da parte della comunità di Val Lugano, che in precedenza lo aveva rifiutato. La costruzione dell'annesso convento era iniziata nel 1510, utilizzando in gran parte i resti del castello che sorgeva nel borgo e che gli Svizzeri, che avevano nel frattempo occupato Lugano, avevano fatto distruggere.

Il convento, come altri nel cantone, venne "incamerato" nel 1848 e servì subito ai profughi provenienti dalla Lombardia, dopo il ritorno dell'Austria. Il tutto divenne proprietà del Cantone, a cui venne suggerito di conservare la chiesa come pinacoteca con le preziose opere del Luvini. L'area conventuale venne invece venduta all'asta, ma i dipinti della Madonna e del Cenacolo vennero trasferiti dal convento nella chiesa. Il convento venne acquistato da Giacomo Ciani, che ci fece costruire l'albergo "Hôtel du Parc". Già allora

sorsero parecchie perplessità a causa dell'addossamento dell'albergo alla chiesa. Perplessità che aumentarono poi all'inizio del Novecento, quando il nuovo proprietario decise di aggiungervi di un piano e cambiò il nome in "Grand Hôtel Palace".

La chiesa, pur restando di proprietà dello Stato, mantenne la sua funzione e, nel 1920, il vescovo Bacciarini la eresse a parrocchia. La salvezza della chiesa - scrive ancora don Marcionetti - fu il sorgere della Commissione cantonale, chiamata ad occuparsi delle nostre ricchezze d'arte di storia, che iniziò la sua attività nel 1910 con Francesco Chiesa, Edoardo Berta ed Emilio Motta, che - fra l'altro - si occupò di uno dei primi restauri importanti della chiesa, oggetto - a lavori iniziati - di un credito straordinario votato dal Gran Consiglio "*per uscire dalle secche dei miseri sussidi annui*". (P. Bianconi, Colloqui con Francesco Chiesa, citato da Marcionetti).

2. IL MESSAGGIO

Il messaggio del Consiglio di Stato si diffonde nella descrizione architettonica della chiesa e dei preziosi contenuti artistici. Descrive poi sommariamente i restauri precedenti, partendo da quello "storico" seguito alla soppressione del convento, per terminare con quelli del 1979-80.

Il problema di sempre di questo monumento, situato vicino al lago e in fondo alla valle del Tassino, è quello delle infiltrazioni d'acqua. Gli inconvenienti si sono accentuati negli ultimi anni e oggi non sono più risolvibili con ordinari interventi di manutenzione. Verifiche effettuate a partire dal 2000 hanno permesso di constatare, nonostante l'apparentemente soddisfacente stato di conservazione, la necessità e l'urgenza degli interventi puntuali proposti.

Gli interventi sono previsti per:

- il tetto (in particolare il sottotetto e la lattoneria)
- le murature (risanamento e creazione intercapedine ventilata)
- gli impianti tecnici (antincendio, parafulmine, impianto elettrico)
- gli affreschi (in particolare l'Ultima cena del Luini).

Il messaggio precisa anche che le strutture adiacenti la chiesa (ex-albergo Palace) comprendenti le parti tutelate dell'antico convento, di proprietà della città di Lugano, saranno oggetto di un importante intervento di ristrutturazione e restauro. Questo non impedisce comunque l'immediata realizzazione dei lavori alla chiesa.

3. I COSTI

Il dettaglio dei costi fornito dal messaggio indica una spesa di 1,1 milioni di franchi. La valutazione è frutto di uno studio affidato all'architetto Gian Franco Rossi (rilievi dell'architetto Ugo Frueh) che conosce bene la situazione, avendo anche partecipato a restauri precedenti.

4. IL CREDITO

Il credito complessivo richiesto è suddiviso in 1,04 milioni per opere strutturali, impianti tecnici, documentazione e onorari (a carico del DFE, sezione della logistica). Altri 60'000 franchi sono invece chiesti per il restauro degli apparati decorativi e vanno a carico del DT, Ufficio dei beni culturali.

5. I CONTRIBUTI

Il messaggio non quantifica ancora i contributi chiesti alla Confederazione e alla città di Lugano. Al momento dell'allestimento del rapporto questi contributi non erano ancora noti. Da informazioni assunte si possono però valutare come attendibili i 250'000.- franchi chiesti alla Confederazione.

Per quanto concerne il contributo della città di Lugano, il Municipio non se ne è ancora occupato. Si può però presumere (e l'amministrazione lo ha confermato) che la città si comporterà come in occasioni precedenti, partecipando cioè al finanziamento dell'operazione. Nel caso in esame si può anche considerare che Santa Maria degli Angeli è uno dei monumenti più visitati della città e lo sarà ancor di più dopo la realizzazione del nuovo insediamento previsto al Palace.

Particolare importanza assumeranno in questo contesto la rivalorizzazione del chiostro e del refettorio che saranno accessibili sia dal nuovo albergo, sia dall'esterno.

6. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione della gestione ha preso atto della documentazione fornita in merito a questo investimento, che considera essenziale, nell'ambito della salvaguardia dei monumenti storici del Ticino. Questa prima operazione urgente è inserita in un programma che verrà in seguito esteso ad altri monumenti importanti: in primo luogo il complesso della Madonna del Sasso, per il quale verrà presentato un messaggio nella prossima primavera, per la prima tappa, e in seguito la chiesa di San Francesco a Locarno, per quanto attiene alla presente legislatura.

Per quanto concerne il credito oggi richiesto, la Commissione si è posta la domanda a sapere se il lavoro previsto è compatibile con la ristrutturazione dell'ex-albergo Palace, adiacente. I responsabili del progetto hanno già preso i provvedimenti del caso e hanno previsto la messa in sicurezza della chiesa. Sono del resto in contatto con il Municipio di Lugano circa il seguito da dare alla indispensabile coordinazione dei lavori. In ogni caso il restauro di Santa Maria degli Angeli non può aspettare la fine dell'iter procedurale concernente il sedime del "Palace". Il progetto di quest'ultimo è noto nelle grandi linee e in ogni caso verranno eseguiti lavori compatibili con quelli del grosso cantiere vicino, adottando tutte le precauzioni del caso. Al limite si rimanderanno alcuni lavori di raccordo, da eseguire in contemporanea con il cantiere del "Palace".

7. CONCLUSIONI

Viste le considerazioni che precedono, accertata la necessità dell'intervento, tenuto conto delle necessarie collaborazioni con la città di Lugano per quanto concerne le parti di sua proprietà e l'edificazione del nuovo complesso del "Palace", la Commissione della gestione e delle finanze raccomanda l'accettazione del credito in oggetto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Ignazio Bonoli, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Carobbio Guscelli -

Croce - Dell'Ambrogio - Ferrari M. - Foletti -

Lepori B. - Lepori Colombo - Lombardi -

Merlini - Righinetti - Soldati